

ABBONAMENTI

In Udine a domo-
lio, nella Provincia e
nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'U-
nione postale si ag-
giungano le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Ins-
pagam-
to. Per una so-
in 154 pagine et-
simi 10 alla linea. Per
più volte si farà un
abbuono. Articoli co-
municati in 1111 pa-
gina cont. 16 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 21 luglio.

La caratteristica della diplomazia turca è quella del procrastinare; l'am-
malato del Bosforo spera sempre nel-
l'azione benefica del tempo; e, per uscire
di metafora, suppondo di essere in Italia
delle Potenze, cerca tempo per giovarsi,
al caso, delle loro discordie, e prolun-
gare la propria esistenza tribolata. A
tale istinto conservatore deve eziando
questa volta la proposta della Porta,
annunciata dalla Reuter, di una nuova
Conferenza. Se non che sembra che le
Potenze, specie l'Inghilterra, non vo-
gliano procrastinare una decisione, e
quindi si dispongono ad intervenire esse
militarmente in Egitto. In Francia ed
in Inghilterra, a tale effetto, continuano
gli armamenti, ed un telegramma da
Roma di ieri ci annunciava deliberato il
co-intervento dell'Italia. Ecco, dunque,
se questa ultima notizia si verifica, av-
verate le nostre previsioni, essere la
questione egiziana prodromo di gravi-
simi avvenimenti che si convergeranno
forse a sciogliere definitivamente la que-
stione d'Oriente.

Intanto le notizie provenienti da Ales-
sandrìa dimostrano l'urgenza dell'intervento,
e tanto più che del Kedive c'è
poco da fidarsi, e che Araby pascià è
riuscito a ridestare il fanatismo ma-
omettano.

Telegrammi da Parigi annunciarono
ieri che il Ministero, in seguito a voto
negativo della Camera, presentò le pro-
prie dimissioni; ma probabilmente non
saranno accettate, e, ad ogni modo, è
assai improbabile il ritorno di Gambetta
al potere. Frattanto il Governo ottenne
dalla Camera l'approvazione di un cre-
dito per le spese dell'intervento in Egitto.

La Nota della Porta.

Pera 20. Ecco il testo della Nota
della Porta in risposta alla Nota iden-
tiche:

Il sottoscritto ricevette la Nota 15
luglio, chiedente l'invio di truppe otto-
mane in Egitto, necessitato dalla situa-
zione attuale di questo paese. Se il go-
verno ottomano non si è deciso finora
di propria iniziativa a spedire truppe,
la ragione è la sua convinzione che i
provvedimenti di rigore si potevano evi-
tare. Confidando nella sollecitudine delle
Potenze per il ristabilimento dell'ordine
e prendendo atto questa volta ancora
con soddisfazione della deferenza da esse
voluta più volte testimoniarne solenne-
mente per i diritti di sovranità incontestabili
ed incontestati del Sultano in
Egitto, il sottoscritto si onora d'ordine
del Sultano d'informare gli ambasciatori
che la Porta consente a partecipare

alla Conferenza riunita attualmente a
Costantinopoli unicamente per gli affari
egiziani affine di discutere e fissare i
provvedimenti necessari ad assicurare il
ritorno nello stato regolare e normale
delle cose di Egitto.

Firmato: Said.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il Tribunale correzionale, dopo
che il Pubblico Ministero ritirò l'accusa
per alcuni imputati nel processo per lo
sciopero degli operai tipografi, propose
un mese di carcere per gli altri 28; e
dopo le splendide difese degli avvocati,
pronunciò ieri l'altro la sentenza, condan-
nando a due mesi di carcere 28 im-
putati.

Catanzaro. Il Consiglio provinciale di
Catanzaro ha deliberato di erogare 5000
lire per la erezione del Monumento cit-
tadino a Giuseppe Garibaldi.

Piacenza. Il dott. avv. Luigi Ceruti,
morto improvvisamente il giorno 10
corr. a Piacenza, lasciò tutto il suo pa-
trimonio di quasi 300,000 lire alla Casa
di Lavoro De-Cesaris-Cella, coll'onere di
un assegno vitalizio di lire 6000 alla
famiglia di un suo fratello.

Perugia. La Corte d'assise di Perugia
ha pronunciato il verdetto nel nuovo
processo per il furto di L. 1,250,000 a
danno della Banca Nazionale, commesso
presso la succursale di Siracusa nella
notte dall'11 al 12 giugno 1876.

La Corte d'assise, in seguito al ver-
detto del Giuri, condannava Sgroi Pap-
palardo Salvatore a 5 anni di reclusione,
Cuppari Francesco a 3 anni di reclu-
sione e Luigi a 2 anni di carcere di-
minuito dal sofferto: a questi due ul-
timi accordò la diminuzione di 6 mesi
per l'amnistia concessa nel 1878.

Catania. Parricidio! Ieri l'altro di
notte, nel Comune di Paternò, un tal
Francesco Russo uccise la propria madre
a nome Vincenza Indelicato, con rep-
licati colpi di forbici! L'assassino è
stato tosto arrestato e già si confessò
reo dell'eccezionale misfatto.

Torino. Il Re ha ricevuto il Comitato
per l'Esposizione del 1884, presentatogli
dal presidente onorario princ. Am-deo.
Iersera il Principe ha offerto un ban-
chetto al Re, ai membri del Comitato ed
autorità.

Caprera. Il 30 luglio partirà da Bar-
cellona il bastimento *Vanina* con pa-
recchi spagnuoli, i quali si recheranno
a visitare la tomba di Caprera.

La *Vanina* toccherà Marsiglia, Ge-
nova e Livorno nell'andata a Caprera,
e nel ritorno Napoli e Civitavecchia.

Napoli. I profughi dall'Egitto hanno
pubblicato sui giornali cittadini una
lettera nella quale si raccomandano
alla pubblica beneficenza. Molti sono
realmente morenti di fame e si affollano
agli uffici del Prefetto e del Sindaco,
che usano tutti i mezzi di cui dispon-
gono per soccorrerli.

I pronti sussidi del governo sono as-
solutamente indispensabili.

Lucca. Un disprezzo da Lucca annun-
zia che iermattina il co. Cuggia-Deli-
tala, procuratore in quella città, fu fe-
rito mortalmente con un colpo di re-
volver da un certo Spagna. L'assassino
fu arrestato. Ha sessanta anni, confessò
il suo delitto.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Anche nella stampa austriaca
notasi una maggior mitezza nel lin-
guaggio verso l'Inghilterra. È ormai
accertato che l'Austria non s'opporrà
diplomazicamente, e molto meno mate-
rialmente, all'azione inglese in Egitto,
limitandosi alla più stretta riserva.

Turchia. La Porta ha risposto alla
Nota dichiarandosi disposta ad interve-
nire alla Conferenza e discutere per
stabilire i provvedimenti atti a ricon-
durre l'ordine in Egitto.

Vivissima è l'agitazione che regna
a Stambul. I musulmani trascorrono do-
vunque a disordini.

In parecchi luoghi della Siria i *mol-
tah* predicano nelle moschee la guerra
santa. Vi si teme una sollevazione ge-
nerale.

Germania. La *Provinzial Correspon-
denz* annuncia che il ministro del culto
respinsse le domande dei clericali renani
chiedenti il ritorno dell'arcivescovo di
Colonia alla sua diocesi.

Francia. La *Republique française*, il
Paris, la *Reforme* giornali amici di Gam-
betta commentano il voto della Camera
di ieri e concludono che il ministero
deve dimettersi.

È opinione generale, che il ministero,
malgrado il voto di fiducia avuto ieri,
non potrà rimanere lungamente al po-
tere. Una crisi parziale è inevitabile.

NOTE SCIENTIFICHE

L'Elettricità e le sue applicazioni.

(Continuazione).

Accumulatore elettrico. — Gautheret,
fisico francese, pare sia stato il primo
a scoprire, verso il 1801, che i fili di
platino e d'argento che avevano servito
a decomporre l'acqua salata sotto l'a-

zione dell'elettricità, davano, dopo stac-
cati dalla pila, una corrente elettrica
di senso contrario. Ritter nel 1803 im-
prese ad occuparsi di queste correnti
chiamate *secondarie*, che derivano da
elettrodi polarizzati, e cercò di svi-
lupparne l'azione disponendo in batteria
più elettrodi costituiti da lamine d'oro,
d'argento, di platino ed altri metalli.

Fino al 1859 i fisici non impiegarono
che pile secondarie a lamine di platino,
poiché gli effetti ottenuti con altri me-
talli più vili, non davano effetti troppo
soddisfacenti. Fu soltanto a quest'epoca
che il sig. Gastone Planté, avendo con-
statato la grande affinità del perossido
di piombo per l'idrogeno, cercò di trarre
da questo fatto partito, ed immaginò la
sua pila secondaria con elettrodi di la-
mine di piombo, che diede meravigliosi
effetti essendo capace di immagazzinare
l'elettricità prodotta da un generatore
qualunque.

Questa pila è costituita da due fogli
di piombo posati l'uno sull'altro e sepa-
rati da strisce di caucciù, che vengono
rotolati ed introdotti in un vaso cilin-
drico di vetro ripieno d'acqua acidulata.
Fatta passare una corrente elettrica
per queste piastre, l'ossigeno, che si
sviluppa per la decomposizione dell'ac-
qua, si porta sopra una di dette piastre,
sulla quale forma un leggero strato di
perossido di piombo, mentre l'idrogeno
si dirige all'altra piastra. Se si sospen-
de la corrente elettrica e si pongono in
comunicazione le piastre tra loro, si
nota subito una corrente, dovuta all'os-
sigeno che si separa dalla piastra sulla
quale s'era accumulato in eccesso per
portarsi ad ossidare l'altra piastra.

Questa corrente secondaria, molto
breve la prima volta, acquista sempre
una maggiore intensità e durata col ri-
petersi dell'operazione. Dopo un certo
tempo le superficie delle due piastre
restano modificate. Una vedesi ricoperta
di uno strato di perossido di piombo,
l'altra di piombo ridotto a cristalli ag-
glomerati.

Planté, essendo anzi tutto e sopra
tutto uno scienziato, non ebbe altro
scopo nell'ideare la sua pila che di con-
vertire l'elettricità di quantità in elet-
tricità di tensione, affine di poter stu-
diare a suo bell'agio, e quasi nelle iden-
tiche condizioni della natura, i feno-
meni elettrici, atmosferici e cosmici.
Ma non andò guari che si riconobbe e
si esagerò il profitto che potevasi trarre
da questa pila per le industrie.

Fu sotto quest'aspetto che i signori
Houston e Thomson in America propo-
sero un accumulatore basato sui prin-
cipi della pila Callaud; ed altri imma-
ginarono di consimili apparati con sistemi
assai diversi del sistema Planté. Al
giorno d'oggi però tutti gli inventori sono
ritornati a quest'ultimo sistema, e cer-
cano soltanto di perfezionarlo. (Cont).

CRONACA PROVINCIALE

Inaugurazione della lapide a Garibaldi.
Cividale 19 luglio. In vista della festa
dei Reduci per la inaugurazione della
Baudiera, venne protratta qui la solen-
nità della inaugurazione della lapide
alla domenica successiva, 6 agosto. Il
luogo di riunione venne stabilito nel
parco del Collegio-Convitto municipale
alle ore 4 e mezza.

Lumi e campane. Pontebba, 17 luglio.
Giacché ho cominciato a scrivere, vi
dirò che qui il progresso ha le ali... di
piombo, e ciò a proposito della illumi-
nazione e delle campane del paese.

Gl'impiegati dell'ambulanza postale,
che arrivano qui ogni notte alle ore 1,12,
domandarono con istanza al Municipio
di avere illuminata la strada della sta-
zione e l'angolo che conduce alla piazza
— prorogando così l'illuminazione di
quattro fanali per due ore. Ma il Con-
siglio — poco illuminato — rigettò la
istanza aggiungendo che i signori Im-
piegati postali si premuniscano di fa-
lanterne.

O genio caricaturista di Teja, t'in-
voco per una vignetta nel tuo celebre
Pasquino!

Gl'impiegati postali che arrivano a
Pontebba e fanno entrata in paese con
un fanaletto in mano — uno dietro
l'altro — come i raccoglitori di moc-
ciconi di Firenze. Sarà stupendo!...

Le campane poi assordano maledet-
tamente ogni qualvolta minaccia tempe-
rale e anche durante l'ira di Giove
Pluvio, con quanto pericolo delle cam-
pane e soprattutto del povero campana-
ro, chi ha buon senso lo può imma-
ginare.

Questo bell'uso preistorico, che data
da quando l'elettricità non era ancora
nota, è conservato in un altro paese
dove il progresso è tutto di piombo —
Gemonà; — e pazienza là suonassero
le sole campane delle chiese, ma si su-
nanno pur quelle del Municipio cioè
quelle del Castello.

Ed ora salve!...

F. P.

Mancanze cui bisogna riparare. Dalla
Carnia, 18 luglio. Sentiva proprio bi-
sogno di prendermi un po' di svago, un
po' di riposo. Ogni volta che mi vedeva,
un mio parente insisteva perché mi fossi
recato a passare qualche giorno in seno
della sua famiglia. Esso abita la casa
di suo bisavolo posta su di una amenissima
collina lungo la catena che da Lungis
discende fino ai due Esemon di Sopra
e di Sotto, villaggi lambiti dal Degano
oramai torrenzialmente famoso per i ponti fatti,
crollati, e da farsi — quando, se lo
saprà Iddio solo.

Finalmente mi decisi; e, fatta la va-
ligia, mi recai nell'alta Carnia, anche
per respirare, in questa stagione, le fre-

Se tu sapessi come fa freddo, —
disse Amelina tremando, — fa freddo! Si
ha ben freddo! Tu mi farai delle calze
per l'inverno... È vero? Si soffre tanti
geloni!

E colle sue labbra screpolate, là,
sotto l'ali di Giovanna, soffiava, sulla
punta delle dita, e si stringeva paurosa,
tremante, ripetendo:

— Tu eri andata via? Perché? Si
diceva che la madre tua era morta!...
Tu dunque avevi una mamma... tu?...
Io non ne ho più!... Non ho nessuno.
Affatto nessuno!... Nè fratello, nè so-
rella, nè papà, nè mamma, nè nonna.
È ben triste!... Ah! bestia che sono —
soggiunse con improvvisa allegrezza —
Ho qualcuno, ho te. Buona sera mamma!...

Allora Giorgio capì che, per certe
anime, ferite nella vita, ed avide di
martirio, vi ha sempre un rifugio nel
sacrificio di sé, che quelle anime elette
provano sempre un bisogno di dedi-
carsi, una sete di dovere.

Egli si sentì perduto.

I suoi poveri cari sogni!

E la voce d'oro di Giovanna gli ri-
spondeva, mentr'egli Amelina, con l'ac-
centamento d'una povera creatura che
non ha nessuno al mondo, bacitava la
mano della giovane:

— Cosa, diverrò, amico mio? Voi lo
vedete! Non ho più madre, è vero, ma
non sono sola! Ho una figlia!... Ho
delle figlie!...

AMORI DA OSPEDALE

XVII.

Amelina.

(Segue)

— Chi ve lo disse? — domandò lei.
— Non avete più niente a fare. Ben
crudelmente avete imparato come si
soffre.

Ella guardò coi suoi occhi neri, cui
le lagrime avean tolto il bagliore, questo
giovane la di cui voce tremava par-
lando, e che, visibilmente sforzandosi di
comandare ad una emozione che gli ser-
rava la gola come un'angina, se ne stava
là, la sua guancia bruna con un pallido
contorno, ed il suo sguardo franco, cer-
cando, nell'ombra grigia e già fredda,
il volto di Giovanna, come per leggerci
tutto il pensiero della fanciulla.

— Ma se voi partite — chies'egli
col suo accento maschio che si faceva
timido — dove andrete? cosa farete?

— Me lo son domandato — rispose
Giovanna dolcemente.

E non sapeva cosa ella pensasse, cosa
nascondesse una tal risposta; avea paura
che fosse ancora qualcosa di disperato
che uscisse dalle labbra di Giovanna.
Volea prima che ella parlasse, dirle
tutto quanto gli gonfiava il cuore.

Rassodato bruscamente dalla necessità

che sentiva di aprirsi tutto intiero di
dir chiaro a questa donna, senza falsa
onta, arditamente, il segreto dei suoi
sogni d'amore, dell'unico e profondo
amore della sua gioventù:

— Signorina, — cominciò — non ho
sostanze, ma ho, ma credo, in un av-
venire, un avvenire di lavoro senza
dubbio, ma un avvenire d'onest' uomo
che non domanda altro che d'esser utile.
Un tal avvenire — umile o glorioso
non lo so — volete voi meco dividerlo?
Volete aiutarmi a sopportarlo se mise-
rabile? Volete essere la mia compagna?

— Vostra compagna?
Dessa sette un momento senza ri-
spondere, contemplando, con una dolo-
rosa tenerezza — la dichiarazione di
Giorgio ricordandole la bugiarda del-
l'altro — quest'uomo che aspettava,
rispettoso, grave, pallido come un ac-
cusato cui si annunci la sua sentenza,
la parola che avrebbe deciso della sua vita.

Egli offriva la sua esistenza, sem-
plicemente, senza frasi, come se affatto
naturale fosse il darsi interamente a chi
si ama.

— Ah! Io vi conosceva bene, signor
Villandry — rispose Giovanna colla sua
voce triste, che risuonava come una
musica. — Quando mi domandai cosa di-
verrebbe di me restando sola, mi è ve-
nuta l'idea che questa solitudine non
era completa, dacché c'eravate voi...

— Io?... — l'interruppe Giorgio fuori
di sé.

— Era certa, disse Giovanna, che
quanto mi diceste, un giorno o l'altro
me l'avreste detto!

— Dunque sapevate che vi amo?
— sciamò l'infelice, folle di speranza
e di gioia, e come se da quel cielo che
si oscurava improvviso, fosse venuta la
luce.

— Sì, lo sapeva; ma so altresì che
chi voi amate è una povera ragazza
malmenata dalla vita, e che non ha
neanche l'energia di vivere. Io, vostra
moglia?... È impossibile! Voi siete il
mio amico, il mio consigliere... Vi ri-
cordate? — soggiunse dopo breve pausa,
con un'amarezza straziante, — vi ri-
cordate il consulto che vi chiesi?...
È quello che ci separa — che ci separa
per sempre. — E col gesto dava forza
al suo dire risoluto! — Vostra amica, sì,
lo sarò sempre; ma non posso esservi
moglie!

C'era nella sua voce una risoluzione
assoluta, come il risultato d'una riflet-
sione ponderata, d'una di quelle bat-
taglie con se stessi, in cui una parte di
noi resta sepolta.

Ella tese la mano a Villandry, con
gesto fermo; e tal movimento d'amicizia,
quest'offerta di un'eterna affezione in
una stretta di mano, era la più dolorosa
delle prove che quanto avea detto era ir-
revocabile. — Giorgio lo indovinava, lo
sentiva, lo vedeva.

Prese quella mano distesa, la strinse.
La sua era fredda.

— So. Vi faccio soffrire, — disse
Giovanna. — Ma ad un uomo della
vostra tempra si risponde colla fran-
chezza, sia pure atrocemente crudele.
Io ho amato. Ho nel cuore il disgusto
dell'amore. Non amerò più nessuno!
Nessuno!

A Villandry, che teneva nella sua la
mano di Giovanna, tali parole parevano
come il sigillo posto su d'una pietra se-
polcrale. Al di sopra delle tombe, tal-
volta, si danno di tali strette di mano
dolorose, lugubri!

— Allora — balbettò Giorgio ansioso,
dimenticando se stesso, non pensando,
in questa rovina dell'ultima sua spe-
ranza che a quanto aspettava — do-
mani, signorina, cosa sarà di voi?...

— Di me?

Ella senza dubbio avea udito, dietro
lei, il camminare di una ragazzina,
chiamante con vocina da fanciullo,
una voce che pareva venire dall'altro
mondo:

— Mamma! Mamma!

— Ecco!... — disse Giovanna, mo-
strandole colei che si avanzava.

Amelina giungeva come il pulcino
che segue la madre, e teneramente
mettendo la sua testa bionda sotto le
braccia di Giovanna, la guardò dal
basso, cercava, domandava un sorriso,
un'occhiata, una parola, una carezza,
in quella triste sera d'inverno che,
come un grigio mantello, si stendeva
sulla Salpetrière.

sche aure di quella alpina regione. Giunsi ad Enemonzo il 12 corrente, giorno di S. Ermacora patrono della nostra Provincia.

M'accorsi ch'era sagra, perchè trovai molta gente, e viddi diverse baracche. Entrai in un esercizio ben tenuto, ove que' buoni montanari facevano gazzarra.

Non aveva appena ordinato un quintino di quel di Valvasone, che comparve il parente Giacomo con due graziose figliuole presso la ventina, rubiconde, ben tarchiate, di forme esuberanti, ed in complesso abbastanza belle. Mi fecero festa, e salendo per circa tre quarti d'ora, quasi in trionfo, mi condussero a casa.

Respirando quell'aria salubre, dopo due giorni mi sentiva gonfiare i polmoni, ed era contentissimo di trovarmi fra semplici, ma intelligenti alpini. In sulla sera faceva una passeggiata fino a Fressis o a Tartinis o a Colza od a Majaso, accompagnato da una od anche da entrambe le mie graziose parenti. Domenica 16 si pranzò da Signori, e dopo si stabilì di discendere a Socchieve.

A braccetto della Lucia, la più giovane, soffermai su di un poggio presso un ruscello che attraversa una macchia. In verità, era un paradiso. Cantava il Merlo, e cantava la Capinera, interrompendo le loro melodie col mormorio del ruscello sottostante, e non lungi si sentiva eziandio il gorgoglio dell'Usignuolo. La Lucia mi disse:

— Sapete a chi cantano quegli uccelli?

— A chi?

— Alla loro compagna che sta covando nel nido. O beati loro, soggiunse, che si amano tanto, e che sono così affettuosi per la nascente famiglia, — e mi guardò di sottocchie.

Poco dopo eravamo a Socchieve in un'osteria, ove ci aspettavano il padre, e Caterina la figlia maggiore. Stavamo seduti presso una lunga tavola, sotto una tettoia. Ai lati della stessa tavola erano seduti diversi, signorilmente vestiti, che parlavano quasi in modo concitato.

— Veramente ci avete fatto un brutto tiro. Dopo tanti secoli che Socchieve è sede del Comune, voler ora trasportarla a Midis, è una sda terribile. State certi, che queste cose non anderanno a finir bene.

— Cosa volete che succeda? Ci daremo quattro botte, o poi tutto sarà finito. Caro mio, Midis è il centro delle frazioni aggregate. Datevi pace, e vi lasceremo il nome, continuando a chiamare il Comune di Socchieve.

— Benissimo, bravo, ci prendete l'arresto per lasciarci il fumo. In ogni modo noi ci uniremo ad Enemonzo, separandoci da voi, che ci vorreste tutti morti.

— Oibò! Ma non sapete che quelli di Enemonzo non vi vogliono? E poi cosa importa? accomodatevi, e noi sapremo fare anche senza di voi.

— Come senza di noi? Siamo tre frazioni che faremo parte del Comune di Enemonzo, e cioè Socchieve, Nonta, e Viaso, e voi di Priuso, Midis, Lungis, Feltrone, e Dilignid, farete il piacere di accostarvi ad Ampezzo. Non sapete, carini, che il Governo desidera d'ingrandire, e non d'impicciolare i Comuni?

— Siete matto per Bacco! Non sarà mai vero; no, noi non ci uniremo mai, in eterno, cogli Ampezzani.

— Sapete cosa piuttosto? Piuttosto, sapendovi intriganti, come siete con noi, gli Ampezzani vi ripudieranno; ma state sicuri che Depretis li obbligherà a preudervi. Non v'illudete. Si cerca di allargare i Comuni, sia per diminuire le spese di amministrazione, sia per trovare maggior personale addattato alle cariche.

Il diverbio si faceva sempre più animato, quando entrò un signore, rosso in viso, e che pareva stanco dopo un lungo cammino. Uno che non aveva preso parte alla discussione, si alzò a prendere la mano al nuovo venuto e:

— Dove siete stato, Lorenzo, che vi vedo trafelato dal sudore?

— Fino a Raveo col'uscire che aveva da fare.

— Dov'è l'uscire?

— Si è trattenuto ad Enemonzo con altri signori che si trovano a diporto.

— Già gli uscieri se la campana bene, forse meglio dello stesso Pretore.

— A proposito. Ma non sapete che da circa otto mesi la Pretura di Ampezzo può dirsi chiusa? Quando non si lavora, per l'uscire non la va mica tanto bene. Ci saranno una cinquantina di cause che aspettano la sentenza. Io per mio conto, ne ho chiuse due fin dal decorso novembre e sono le che dormono. Le parti rimproverano gli avvocati; gli avvocati danno la colpa alle Autorità che non provvedono, e così i privati interessi restano danneggiati.

— Veramente. Quando è così, dovevano fare a meno d'istituire una Pretura in Ampezzo, oppure dovrebbero toglierlo, concentrando, come una volta, gli affari a Tolmezzo.

— Ma non sapete che da diversi mesi Ampezzo manca anche del Notajo? A un povero diavolo capita male, vuol far testamento. Andate a pigliare il Notajo a Tolmezzo. Frattanto l'ammalato muore e la sostanza di lui va contro la sua ultima volontà.

— Dite proprio il vero, perchè ho sentito che di questi casi se ne sono avvertiti più di uno. Del resto perchè non ricorrere?

— Che ricorsi d'Egitto! Forse le autorità non le sanno queste cose?

— Sentite: bisogna anche compiere un poco. Dopo le faccende di Tunisi da parte dei Francesi, dopo le minacce di Bismarck di voler restituire al Papa il temporale — non si sa poi se di quei bianchi o di quei negri — ora avete l'inferno in Egitto per causa degli inglesi. Son cose che fanno girar la testa, specialmente a chi trovasi in alto seduto. Vediamo ora come andrà a finire la burrasca egiziana, e dopo, chi sa, forse si racconteranno che ad Ampezzo mancò il Pretore ed il Notajo.

L'ora si faceva tarda, e noi ripigliammo la strada per restituirci a casa. Il merlo cantava ancora, gorgheggiava l'usignuolo, ed il ruscelletto continuava il suo lamento monotono mormorio. Se taceva la capinera, un tordo strillava sulla cima di un abete sotto Viaso. La luna era un po' velata, e Lucia, stringendomi la mano, mi sussurrò in un orecchio:

— Che bella notte!

Rettifica. Riceviamo da Pontafel, 20 luglio la seguente rettifica:

Egregio sig. Direttore,

Avendo letto nel pregiato di Lei Periodico la descrizione del doloroso accidente occorsomi, mi trovo in dovere di rettificare alcune inesattezze che in essa ho riscontrato. Premettendo che poco dopo la sua accensione alla Stazione di Carnia il lume erasi spento, non saprei per qual causa, e che quindi al passaggio sotto le gallerie il compartimento in cui mi trovavo era nella più completa oscurità, la accerto che il ragazzino di anni 5 1/2 non si trovava col corpo sporgente dal finestrino, come poeticamente lo si dipinge senza averlo visto, ma nemmeno affacciato ad esso, e che anzi al momento in cui il treno giungeva alla galleria di San Rocco egli trovavasi in piedi presso di me avendo io appena ultimato di rassettarlo e mettergli in testa il cappellino. Percorsi pochi metri sotto il tunnel lo sportello si aprì con fragore ed il ragazzo, che vi si era appoggiato in causa del forte traballamento della carrozza, cadde fuori battendo la nuca ed una spalla sulla banchina della vettura, non contro terra. Quando il treno venne fermato io ne era già disceso per correre in traccia del figlio che venne raccolto dal guardiano alla imboccatura meridionale della galleria. Il ragazzo cadde quindi per la pura accidentalità dell'essersi aperto lo sportello a cui erasi appoggiato.

Le partecipo ciò solo perchè il fatto non venga svisato.

Celgo l'occasione per riverirla colla massima stima e protestarmi.

Dev. Montecamozzo Carlo.

Il disastro del Polverificio in Povoletto.

Verso le sei e mezza di ieri s'udì forte rombo, come di terremoto; e chi era sulla riva del Castello vide oscuro nebbio innalzarsi dalle parti di Povoletto e disporsi quindi a guisa di nube sull'orizzonte sereno. Tosto la voce si sparse ch'era scoppiata la polveriera del signor Lorenzo Muccioli.

E la notizia era pur troppo vera.

Mi recai sul luogo del disastro — temente vi fossero delle vittime. E già, lungo la via, poco di là di Godia, una di tali vittime incontrai — la meno grave — condotta, colla vettura del signor Muccioli, all'ospedale cittadino.

A Salt udii le grida strazianti di una povera madre — vedova, che avea sostegno in due figli adorati, cui violentemente morte ambedue jeri strappò... E col cuore stretto, angosciato procedetti, precedetti ancora... Gruppi di contadini alle porte di casa in Povoletto — mesti, silenziosi, accrescevano la mestizia mia... Fuori di Povoletto, sulla tortuosa strada che alla polveriera conduce, lamentevoli, prolungate, continue grida mi ricercarono le più ime latere del cuore e la vista di un tetto convoglio di uomini e donne portanti sovra delle legna incrociate qualche cosa che non distinguevo, coperto di tela scura, disordinatamente moventesi di quando in quando, mi sforzò al pianto... Era una delle più lacrimevoli vittime — poco prima giovane baldo, pieno di speranze nell'avvenire, pieno di amore tra quel

verde sorridente dei campi, mirante alla famiglia come a porto soave nella affaticata sua vita; — ora deforme, colla faccia sconvolta, nera, gli occhi sbarrati, la pelle di tutto il suo corpo bruciata, sollevata — come l'intonaco di muro che si scrosti... Quali atroci dolori!... Urlava — e pure l'attaccamento alla vita era in lui tale che temeva la morte... Le membra sue per l'atroce spasmo si contorcevano, si rattappivano... Povero giovane!

Altro convoglio, triste, silenzioso, seguito da due carabinieri, presso la fabbrica: due morti — due fratelli — i figli di quella vedova sventurata, l'uno di 16, l'altro di 14 anni...

E nella casa, pianti e grida.

Il capo del laboratorio giaceva sovra il suo letto — in una stanzuccia misera, nuda — terribilmente contorcendosi per dolori supremi, tutto spellato la schiena e le spalle, sanguinante la faccia bruciata, ferito in più parti da scheggio violentemente infittigli nelle carni, col l'occhio sbarrato, fisso, immobile...

La fabbrica sorgeva poco lungi da questa casa di dolore, sulla roggia che va poi a Remanzacco; sorgeva: quando la vidi non c'era più che macerie fumanti, sconvolte ed un solo pezzo informe di muro rito, con una spaccatura, — quasi avanzo doloroso di scheletro che affermi la morte.

Lavoravano ieri in quella fabbrica: Giovanni Cesarini, capo, sui 35 anni, ammogliato, con una figlia, nativo di Mercato S. Severino, nelle Romagne; suo fratello Antonio, d'anni 21; Romano Giovanni di 14 e suo fratello Ferdinando di 16, di Salt — i figli della vedova; Gervasutti Angelo, d'anni 21, di Povoletto. Il padre del capo, Matteo Cesarini, d'anni 58 circa, trovavasi pochi passi lungi dalla fabbrica.

Si manipolava la polvere sotto i pestelli; quando, raita, improvvisa, una vampa, un soffio sibilante, istantaneo, un rimbombante tremar del terreno...

Dalla casa, dai campi si guarda: una colonna di fumo, lingue rossastre di fuoco, scheggie di pietre, di legnami ardenti lanciati in alto — ecco l'orribile spettacolo...

— Il polverificio è saltato in aria!

— si esclama.

— Oh! el me pover om! — grida la moglie derelitta.

E taluno, spaventato, fugge pei campi, temendo non abbia a scoppiare anche il deposito, ch'è qualche centinaio di metri lontano.

I primi che si presentarono restano inorriditi... Là, sotto quelle fumanti, ardenti macerie giacciono le vittime; se ne odono gli strazianti urli di aiuto; come salvarle?...

Delle mura, solo un piccolo tratto resta in piedi; la travatura, sollevata, dritta fra le macerie abbrucia; il ponte sulla roggia — solidissimo, in mattoni e pietre — è spaccato, sconvolto; le ruote e gli ingranaggi in ghisa spaccati, disordinatamente sovrapposti l'un l'altro — e da quelle spaventose crepitanti rovine sorgono disperate grida...

Il Romano Giovanni — quattordicenne — fu lanciato a qualche metro, dove lo si rinvenne cadavere. Il fuoco gli avea consumata tutta la regione del basso ventre, da cui le intestina uscivano...

Il di lui fratello era colla testa impigliata nelle carbonizzanti travature: tutta la scatola craniale di lui combusta... Fu estratto ancor vivo... Meri pochi minuti dopo... Le sue cervella, uscendo dal rotto cranio, si raccolsero e deposero in un mastello, nell'acqua...

Poveri fratelli!

Il Giovanni — mezz'ora prima del disastro — era lungi, nella casa. Si chiamò per aiutare nella confezione della polvere: e vi trovò si miseranda fine!

Il capo — Cesarini Giovanni — era nel corridoio che univa i due stanzoni della fabbrica. Fu orrendamente sbattuto contro i muri dalla spaventevole scossa; per cui n'ebbe una congestione cerebrale... Dal suo letto — dove lo vidi — voleva fuggire: si contraeva, gemeva, gli occhi sbarrati, la faccia sanguinante, terribile a vedersi... E la moglie sua ed il padre, terrificati dal dolore, inconsci di sé, lo andavano confortando, mentre dei pietosi lo assistevano, lo medicavano...

Nulla giovavano tali affettuose cure. Egli è morto. La moglie ha perduto un marito amoroso; la figlia il padre diletto; il padre il conforto de' suoi vecchi anni!

Il fratello di lui — Antonio — poco più che ventenne — l'unico ancor vivo, però in istato gravissimo — degente al nostro Spedale, ha bruciati i piedi, spellati, spaventosi; ha la pelle in diverse parti sollevata, combusta; ha due ferite profonde, una alla regione del

costato, l'altra nelle parti dorsali. Chi può narrarne i dolori terribili?...

Il quinto ferito — l'Angelo Gervasutti — il cui pietoso trasporto nella sua casa in Povoletto accennai — fu più tardi a braccia di soldati, trasportato anche lui al nostro Spedale, dove giunse dopo la mezzanotte di jer sera moribondo. Ed anch'egli morì!

Strappavano le lagrime i gemiti suoi lungo il cammino, nel silenzio cupo della notte...

Il padre dei due Cesarini — qualunque poco disceso dal polverificio al momento dello scoppio, — non ebbe a riportare lesione alcuna.

Immediatamente dopo la catastrofe si trovarono sul luogo il medico ed il segretario comunale di Povoletto, prestando il primo tutte le possibili cure.

Due guardie di pubblica sicurezza che trovavansi a Sangottardo per motivi di ufficio, si recarono tosto sopra luogo, nel mentre mandavano ad avvisare l'ufficio in città. Poco dopo giungeva l'ispettore di pubblica sicurezza assieme ad un delegato ed al vice-brigadiere, e contemporaneamente i reali carabinieri delle stazioni di Udine e di Faedis, che arrivarono in tempo di poter cooperare al salvataggio.

In brevissima ora si portarono sopra il luogo del disastro il tenente colonnello signor Bracchi, comandante il Distretto e presidio di Udine; il maggiore dei reali carabinieri signor Groudon e molti cittadini.

Quindi — a passo quasi di corsa — settanta uomini del quarantesimo reggimento, con sei ufficiali, chiamati dal comandante il presidio. Ammirabile la carità dei nostri soldati che, dimentichi della strada percorsa correndo, si assunsero in Povoletto la missione pietosa di infermieri e trasportarono sulle spalle il povero Gervasutti, giungendo all'Ospedale dopo la mezzanotte, col ferito, come dicemmo in condizioni gravissime... I soldati non abbandonarono la sala — salutati affettuosamente dalla gente raccoltavasi — se non quando gli infermieri li assicurarono che l'opera loro non occorreva più...

Il polverificio sorgeva in posizione isolatissima ed era edificato con tutte le prescrizioni che la sicurezza pubblica esige. Costava di due locali, uniti da un corridoio, del quale soltanto un pezzo di muro resta in piedi. Il signor Muccioli Lorenzo — proprietario — è 25 anni che tratta l'articolo polveri; nè mai, per l'avvedutezza e capacità acquistate nella lunga pratica, ebbe a soffrire disgrazie, — che in altri luoghi succedono pur troppo frequenti, — sia nella fabbricazione delle polveri come nei trasporti.

Ora di quell'edificio non restan che macerie informi — e lungo la devastata campagna all'ingiro — le cui piante sono sfogliate e peste come per grandine devastatrice cadutavi — scorgonsi d'ogni dove pietre e tizzi e mattoni dalla violenza dello scoppio lanciati in aria e poi a distanze anche notevoli ricaduti.

Il danno sta fra le dieci e le dodici mila lire.

Il rombo lo si sentì distintamente fino a Mortegliano.!

CORRIERE GORIZIANO

Annegato. Ebbesi a deplorare a Gorizia una delle troppo frequenti fatali conseguenze del nuoto imprudentemente tentato nell'acqua fredda dell'Isonzo. Un povero giovane per nome Francesco Millok d'anni 16, scolaro della terza classe in quella scuola reale, periva miseramente annegato nei pressi di Strazig.

CRONACA CITTADINA

Municipio di Udine

Avviso

Tassa di esercizio e rivendita.

Compilata la Matricola dei contribuenti la tassa d'esercizio e rivendita 1882 e suppletiva 1881, a termini dell'articolo 17 dello speciale Regolamento, si avvertono gli aventi interesse che la matricola stessa troverassi depositata nell'Ufficio della Ragioneria Municipale per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, allo scopo che ognuno possa entro quel termine esaminarla e

produrre alla Commissione all'uso incaricata i crediti reclamati.

Tali reclami dovranno essere indirizzati, stesi su carta filigranata da centesimi 60, corredata dai necessari documenti o prove, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine, il 20 luglio 1882,

pel Sindaco

G. LUZZATTO

Giardino d'infanzia. Jeri mattina alle 9 i bambini del Giardino d'infanzia diedero un saggio del profitto da loro tratto dall'istruzione impartita dalle brave maestresse sotto la direzione della valente signora Battaglini. Intervenero, fra gli invitati, il r. Profetto comm. Brusi, il Sindaco comm. Piccoli, il Preside del r. Istituto Tecnico cav. Misani e il Presidente della Società Generale degli Operai sig. M. Volpe, il prof. Natino, alcuni padri e molte madri dei giovani allievi.

Il saggio riuscì completamente, in quanto i bambini dimostrarono di aver bene appreso ogni insegnamento ricevuto, e si noti che svariatissimi furono gli esercizi eseguiti. La festecchiola in onore dell'onomatistico di S. M. la Regina riuscì al completo.

Nel giorno prima, la stessa festecchiola si aveva avuto nel Giardino d'infanzia di Via Villalta, questa pure con esito brillante.

I Giardini erano tutti ornati di fiori di Margherita; ed i bambini ne portavano sulla spalla sinistra.

Società operaia. Abbiamo esaminato il rendiconto per il primo semestre dell'anno in corso. Le entrate per il fondo Mutuo Soccorso, sommano a L. 8079.65, di cui solo per contribuzioni dei soci L. 7759.30; le uscite a L. 6685.32, di cui 4317.50 per sussidi di malattie e L. 1309.21 per gli stipendi.

Il fondo Sussidi continui presentò un'entrata di L. 4618.34 e un'uscita di lire 217.86.

Il fondo Istruzione, un'entrata di L. 33.10 ed un'uscita di L. 500.

Il fondo Vecchi un'entrata di L. 661.88, ed un'uscita di lire 545.65.

Il fondo Vedove un'entrata di L. 62.58 ed un'uscita di L. 75.

Cosicchè il patrimonio complessivo al 30 giugno era di lire 137,635.25, compreso un credito di L. 15.85 verso Società consorelle.

Società di ginnastica. La presidenza della Società di ginnastica avverte i signori soci che dal 24 corrente al 7 agosto, la palestra resterà chiusa per lavori che si faranno.

Stabilimento balneario. Il caldo ha spinto (e ne era ora!) molti a profittare delle vasche solitarie e della vasca da nuoto nello stabilimento balneario fuori di porta Venezia. Ieri gran folla di bagnanti; e all'ora stabilita per esse, anche molte signore. La stagione dei bagni è dunque pervenuta al punto culminante; spetta al pubblico, amante dell'igiene e di un po' di refrigerio nelle fresche acque, ad approfittare delle tante comodità che il signor Stampetta ha preparato nel suo stabilimento, che merita favore ed incoraggiamento dai nostri concittadini, com'è ammirato dai forestieri.

Ieri sera la vasca comune venne vuotata; quindi oggi i bagnanti, signori e signore, troveranno l'acqua limpidissima.

Teatro Nazionale. Domenica prossima la truppa marocchina diretta da Sidi-Madjou-Ben-Mahomed darà un'unica rappresentazione acrobatica ginnastica nel suo costume del Zanzibar. Domani pubblicheremo il relativo programma.

Birraria al Friuli. Ecco il programma del Concerto per questa sera:

1. Marcia sopra motivi «L'Ebreo» Appolloni. — 2. Cavatina nell'op. «I Lombardi» Verdi. — 3. Mazurka «Onore al merito» Gatté. — 4. Terzetto «I due Foscari» Verdi. — 5. Polka «Avventure d'amore» Rab. — 6. Scena e duetto «Lucia di Lammermoor» Donizetti. — 7. Valzer «Mito dorato» Farbach. — 8. Galopp «Diabolin» Farbach.

Ringraziamento. La famiglia di Pietro Trani porge sinceri ringraziamenti a tutti coloro che vollero onorare col loro intervento le funebri cerimonie rese all'estinto di lui socio Giovanni Zanetini e distintamente a coloro che lo accompagnarono alla estrema dimora.

Due biglietti della Banca consorziale furono rinvenuti e depositati presso il nostro Municipio, sezione IV.

Avvertenza. Poichè assai di frequente ci si mandano articoli da inserire a pagamento senza l'anticipazione dell'importo, e ci vengono ordinate copie del numero contenente essi articoli, dobbiamo ricordare come non si fanno inserzioni o spedizioni di copie senza aver prima ricevuto, se non il saldo, un importo approssimativo.

Ricordiamo poi, specie trattandosi di necrologio ed atti di ringraziamento da inserirsi in cronaca, che questi scritti, come gli altri articoli comunicati, vanno soggetti alla tassa di cent. 15 per linea.

Cio siamo costretti a dichiarare a scanso di inutili corrispondenze, e perchè da ora in avanti non pubblicheremo alcun comunicato, qualora non ci fosse anticipato il pagamento almeno approssimativo al prezzo dell'inserzione.

L'Amministrazione
della Patria del Friuli

Mercato delle frutta. Animato, si fecero attivi affari in pera tanto di rivenditori locali come pol di fuori.

Si vendettero:

Amoli di Francia	da L. 15 a 18
Lamponi (Frambois)	» — » —
Mela	» — » —
Pera di Rosa	» — » —
» Belladonna	» 20 » 24
» Codalunga	» 12 » 14
» inferiori	» 12 » 14
» Patriarchini	» 16 » 18
Fichi	» — » 25
Fragole	» — » —
Prugna	» — » 7
Pesche (persici) Latisana	» — » —
» Schiave	» — » —
Uva bianca S. Giacomo	» — » —
Nocelle	» 20 » 25
Patate	» 8 » 10
Fava	» — » 15
Fagioli	» 30 » 35
Fagiololetti (tegoline)	» 8 » 10

Mercato granario. Jeri dopo messo in macchina la solita relazione di questo mercato, i detentori di segale venuti a più miti consigli accordarono alla speculazione il prezzo di L. 12.50 a 13, onde l'articolo venne prontamente esitato.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine del 15 luglio, num. 62, contiene:

1. Avviso d'asta. L'Esatt. del Distretto di Moggiò fa noto che nel 7 ed 8 agosto prossimo a ore 10 ant. davanti quella Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debentrici verso l'Esattore stesso.
2. Id. Esattoria di Udine. L'Esattrice pel Comune di Udine fa noto che nel 7 agosto prossimo, alle ore 10 ant. davanti la Pretura del I Mandamento di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debentrici verso l'Esattrice stessa.
3. Sunto di Citazione. Fu citato il nob. Lodovico Franul de Weissenthur, dietro richiesta della Chiesa Parrocchiale di Valvasone, a comparire avanti il Pretore di S. Vito al Tagliam. il 9 settembre p. v. ore 10 ant. per pagamento di ettolitri 3.574.00 di frumento a saldo livello degli anni 1878-1879-1880-1881.
4. Estratto di Bando. Nel 19 agosto p. v. avrà luogo davanti il Tribunale d'Udine un'asta di immobili del signor Giovanni Secco di Tarcento ad istanza del signor Cesare Perulli d'Udine, su dati già stabiliti per i due lotti in cui gli immobili furono divisi.

NOTE AGRICOLE

Istruzione Agraria. Giustamente il signor Marzio De Portis, nel Bollettino dell'Associazione Agraria friulana del 17 corrente, cita come esempio da imitarsi la costituita Società Agraria nel villaggio di San Giacomo delle Roncole in Comune di Mirandola.

Quale ne è lo scopo? Semplicissimo e nobilissimo. Accrescere con opportune conferenze il patrimonio delle proprie cognizioni sull'agricoltura e togliere il contadino dalla pratica materiale per condurlo ad una sperimentale. La Società si propone di conseguire lo scopo a mezzi di conferenze agrarie, con una biblioteca circolante, colle associazioni a giornali d'agricoltura, colla corrispondenza con soci onorari e corrispondenti, ecc.

Lo Statuto che abbiamo per mano, e che ci affretteremo comunicare a chi desidera prenderne conoscenza, è chiaro, piano, e addimstra che la Società non ha nessun altro scopo tranne quello della mutua istruzione agricola. — Ciò che forse complica un po' la cosa si è l'eccessivo numero di cariche, le quali si potrebbero semplificare, e conservare alla Società una più modesta costituzione; ma lo intendimento nobilissimo e utile merita di essere bene avvertito. — Quando si fa in San Giacomo delle Roncole, nel Comune di Mirandola, perchè non si può fare a Reana, a Tricesimo, a Pagnacco, a Santa Maria la Longa, a Pavia, a Casarsa, a Forni Avoltri?

ULTIMO CORRIERE

L'incendio di Smirne.

L'incendio, sin da ieri annunciato da noi, è scoppiato dieci per cause accidentali, ha distrutto 1400 case del quartiere povero. Grande sciagura delle classi bisognose.

Si annunciano anche seri disordini.

Le condizioni in Alessandria

I corrispondenti dei principali giornali inglesi come il Times, lo Standard, ecc. insistono sui grandi pericoli che risulterebbero all'Inghilterra dal lasciare che si rialzasse il prestigio di Arabi pascià. Essi sollecitano la ripresa delle ostilità.

Altri affermano, doversi occupare l'Egitto con un esercito stabilmente. Persone riparate in Alessandria dal Cairo assicurano che colà ed in varie provincie fu proclamata la guerra santa a suggestione di Ahmed Haud amico intimo di Arabi e che esercita su costui la maggiore influenza.

Aggiungono pure che Arabi fece coprire le coste di cannoni e torpedini e che una gran moltitudine di beduini sotto il comando di un aleva è raccolta nel Basso Egitto pronta a marciare sul Cairo.

Accadono tutte le sere delle risse e degli scambi di fucilate in Alessandria e nei dintorni fra inglesi ed indigeni. In una di tali zuffe, presso l'arsenale, varie persone rimasero uccise.

Mandano da Port-Said che colà vi sono migliaia di europi fuggiti da tutte le parti della contrada. La maggior parte di essi sono in preda alla miseria.

Essi ricevono armi in previsione di attacchi d-i beduini, i quali sono accozzati nel deserto sotto gli ordini di El Kassi el Mochresi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 20. La madre di Gambetta è morta.

Costantinopoli 20. I rappresentanti delle quattro Potenze non essendo muniti di istruzioni, la Conferenza limitossi a scendere ad referendum sulle proposte anglo-francesi riguardo l'esecuzione del Canale.

Ismailia 20. Giunse jeri l'ultimo convoglio dei profughi italiani col console Gloria. Cento vollero rimanere a Cairo. Temesi la guerra civile avendo il Kedive richiamato ad Alessandria gli ufficiali dell'esercito che rifiutarono, tranne pochi di nazionalità straniera che si lasciarono partire senza difficoltà.

ULTIME

Pietroburgo 20. Con riserva si afferma nei circoli di Corte che, in occasione dell'adunanza di famiglia e dei grandi dignitari pel battesimo della neonata granduchessa, avrà luogo a Peterhof un'importante consiglio di famiglia. In esso si raccomanderebbe il memoriale originale di Melikoff presentato al Consiglio della Corona l'8 (20) marzo 1881. Esso contiene un disegno di riforma e di costituzione. L'aristocrazia conservativa già spaventata cercherà con ogni sua forza di opporsi all'accettazione di questo progetto.

Sospetti diplomatici

Roma 20. L'improvvisa adesione della Turchia a partecipare alla Conferenza ritenuta sia una manovra della Germania dopo le dichiarazioni fatte da Freycinet che la Francia accettata di intervenire in Egitto, se le Potenze gliene avessero affidato l'incarico.

Si ritiene che la nuova attitudine del Sultano non farà che imbrogliare, anziché semplificare la situazione.

La partecipazione della Turchia alle deliberazioni della Conferenza ritarderà, in ogni caso, lo scioglimento della questione.

Ciò che si dice in Inghilterra.

Londra 20. Il Times rileva avere il contegno respulsivo della Porta fatto persuaso il Governo inglese che essa declina effettivamente l'invito alla Conferenza, per cui in oggi devonisi dare ordini positivi per l'armamento e l'invio in Egitto di un corpo di spedizione inglese.

Un altro disastro

Vienna 20. Ieri avvenne a Stockerau una terribile esplosione di una caldaia nella fabbrica di stearina.

L'intero edificio, ove trovavansi le caldaie, è crollato, ed anche una parte della fabbrica rimane: è demolita.

Sospetti inglesi.

Londra 20. Il procedere del kedive continua ad esser sempre assai sospetto. Il viceré non fa che circondarsi di persone tutte note aderenti di Arabi pascià.

L'influenza o le forze di Arabi aumentano più e più giornalmente. Numerosi schiere di beduini accorrono sotto le sue bandiere.

La probabilità della politica.

Londra 20. Il Governo inglese sarebbe deciso ad opporsi a qualunque intervento che non avesse la sua adesione e partecipazione.

La Porta rifiuta però di accettare la cooperazione di altre Potenze, ed esclude segnatamente l'Inghilterra, la quale vorrebbe stabilirsi per sempre in Egitto. La Porta accetterebbe, benché con dispiacere, la cooperazione dell'Italia e della Grecia.

Gli Italiani in Egitto.

Alessandria 20. Il console generale De Martino con 300 italiani rifugiati parte sulle navi, parte a Porto Said, sono sbarcati oggi ad Alessandria.

Arabi pascià continua alacramente ad organizzare la difesa.

Vengono fortificati parecchi punti della costa e dell'interno del paese. Gli egiziani intercettano tutte le vetovaglie dirette ad Alessandria.

La città è minacciata seriamente dalla carestia.

La squadra italiana comandata dal vice ammiraglio Saint-Bon, e composta dalle corazzate, Duilio, Principe Amedeo, Ancona, Formidabile, ha ricevuto l'ordine di raggiungere le altre navi che sono nel Porto di Alessandria: Affondatore, Marcantonio Colonna e Agostino Barbarigo.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grani. Mantova 20. Molto frumento in vendita con molti compratori; mercato quindi animato.

Ecco i prezzi per ogni quintale:
Frumento L. 24 — a 25 25
Frumentone » 20 — » 22 —
Riso » 31 — » 35 50

Verona 20. Mercato di pochi affari; frumenti invariati da L. 23 a 25; frumentoni da 24 a 25; risi sostenuti.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

Provincia di Udine Distretto di Udine

Comune di Pavia di Udine

Avviso di concorso

In conformità alla deliberazione presa dalla Giunta Municipale in data 12 andante si apre il concorso al posto di Maestro per la frazione di Percotto per un triennio retribuito coll'annuo emolumento di L. 730 pagabili in rate mensili posticipate.

I signori aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo alla segreteria Municipale entro il giorno 15 agosto p. v. corredata delle seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
 2. Attestato di moralità;
 3. Certificato di sana costituzione fisica ed innesto del vaiuolo;
 4. Patente d'idoneità all'insegnamento;
 5. Tutti i documenti che crederanno opportuno di unire alla domanda.
- La nomina spetta al Consiglio Comunale e la persona che sarà eletta, dovrà entrare in servizio col principio dell'anno scolastico 1882-83.

Dato a Pavia di Udine addì 16 luglio 1882

Il Sindaco

A. Lovaria

Il Segretario Benedetti.

N. 525

Municipio di Feletto-Umberto

Avviso d'asta a termini abbreviati

In seguito a Deliberato 15 corr. numero 523 di questa Giunta Municipale il sottoscritto porta a pubblica notizia che nel giorno 23 corr. mese ore 10 ant. seguirà in quest'Ufficio Municipale, sotto la presidenza dello scrivente o di un suo delegato, l'appalto dei lavori di semplice raccolta delle acque delle sorgenti Tamisada in Leonacco, giusta il progetto dell'ingegnere dott. Girolamo Puppatti.

L'asta sarà aperta sul dato di L. 7918.61 e vi sarà tenuto il metodo della candela vergine ed osservate le modalità portate dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Il primo incanto resterà vincolato all'esperimento dei fatali, pel quale sarà pubblicato altro avviso.

Gli atti tutti riferibili al surricordato progetto potranno venire ispezionati durante l'orario d'ufficio.

Feletto-Umberto il 16 luglio 1882

Il Sindaco

Giuseppe dell. Toso

MUNICIPIO DI BRESCIA

AVVISO

Si avverte chi desidera fare acquisto di Biglietti della grande Lotteria di Brescia essersi stabilito che la prima Estrazione preliminare debba avvenire nei di primi Agosto p. v.

Nella prossima settimana verrà pubblicato l'Elenco dei Premi, ed indicato il giorno preciso in cui avverrà l'estrazione.

Un biglietto costa UNA LIRA e converge a 4725 premi, il primo dei quali è di Lire 100.000.

Brescia, li 8 luglio 1882

PER IL Sindaco

A. CASSA Segr. Gen.

CHIUSAFORTE!

Albergo alla Stazione DEI FRATELLI PESAMOSCA

Ameana posizione fra i Monti per villeggiare nell'estate.

In questo Albergo, sito a pochi passi dalla ferrovia, si trova tutto il desiderabile confortabile a prezzi discretissimi.

Stupende gite tanto in carrozza che pedestri e magnifiche salite per i signori tourists.

Avviso d'Asta.

Nel giorno 28 corr. luglio dalle 10 alle 12 merid. nei locali della Dogana provinciale di Udine sarà tenuto esperimento d'Asta per la vendita di chili 900 circa zucchero rosso ed altri articoli alle condizioni di cui l'avviso esposto nell'albo della R. Intendenza di Finanza.

Il Ricevitore principale

F. ROTONDO.

COLLI e POLSI

per uomo e per donna, impermeabili, duraturi, di tela a prova d'acqua e resistenti a qualunque sudiciume a prova di traspirazione, elastici.

Non è bisogno di bucato né di stiratura.

Presso il Bazar al buon mercato di

Bona Treves L.

in UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 23

SOCIETÀ REALE

di Assicurazione Mutua a quota fissa contro i danni dell'incendio e dello scoppio del gas-luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore stabiliti nell'anno 1829

Sede Sociale in Torino, Via Orfane, N. 6

Il Consiglio generale nella tornata ordinaria del 30 maggio 1882:

1. Approvò i conti dell'esercizio 1881.
2. Determinò in lire 248,528.95 il risparmio su detto esercizio, da distribuirsi ai Soci, in ragione del 10 per cento, sulla quota di assicurazione del 1881, stata effettivamente pagata in e per detto anno.
3. Deliberò che la Società Reale, come in oggi è costituita, proseguirà le sue operazioni per il terzo trentennio, il quale avrà principio allo scadere dell'anno 1889.

La distribuzione comincerà col primo gennaio 1889, presso le rispettive Agenzie e sarà fatta a norma dello Statuto.

3. Deliberò che la Società Reale, come in oggi è costituita, proseguirà le sue operazioni per il terzo trentennio, il quale avrà principio allo scadere dell'anno 1889.

Risparmi restituiti ai Soci.

Esercizio 1875	28 %	»	531,813.11
» 1876	10	»	193,596.15
» 1877	12	»	254,092.30
» 1878	25	»	560,323.42
» 1879	17	»	392,307.90
» 1880	30	»	712,681.95

Totale dei risparmi restit. L. 5,398,981.24

Agente della Società in Udine, signor

ANGELO ing. MORELLI de ROSSI.

D'Affittare

due appartamenti

II° e III° piano.

in Via Savorgnana numero 19.

IL MONDO

Compagnia anonima d'Assicurazioni

ASSICURAZIONE

SULLA VITA UMANA

Due sono le classi d'assicurazione sulla vita umana, cioè:

1. L'assicurazione in caso di decesso, che ha per oggetto il pagamento, alla morte dell'assicurato, d'un capitale o d'una rendita ad un beneficiario indicato.
2. L'assicurazione in caso di Vita che ha per oggetto il pagamento d'un capitale o d'una rendita ad un assicurato vivente.

Svariatisime sono poi le forme a cui si applica questo importante ramo di assicurazioni che, basandosi ai principi d'alta previdenza e di saggia economia, è la più pratica e splendida manifestazione del risparmio.

Tariffa

per l'assicurazione in caso di decesso.

Premio annuo per ogni 100 lire di capitale

Alfetà d'anni	Premio in lire
21	2.01
25	2.21
30	2.49
35	2.84
40	3.28
45	3.87
50	4.66
55	5.71
60	7.13

Assicurandosi p. e. a 30 anni, una persona mediante l'annuo premio di lire 249, pari a lire 0.68 al giorno, lascia, morendo, ai suoi eredi un capitale di lire 10.000. Quest'assicurazione è raccomandabile ad ogni capo o sostegno di famiglia, la cui morte prematura può esser causa di gravi fastidi.

Partecipazione 50 per cento agli utili della Compagnia, o 10 per cento sconto sui premi.

Tariffa

per le assicuraz. dotati o capitali differiti

Premio annuo per ogni 100 lire di capitale

Alfetà d'anni	5	10	15	20
lire	lire	lire	lire	lire
1	—	7.24	4.32	2.84
5	—	7.59	4.45	2.89
10	17.37	7.65	4.44	2.88
15	17.30	7.57	4.39	2.85
20	17.21	7.53	4.36	2.83
25	17.18	7.51	4.36	2.83
30	17.14	7.51	4.36	2.80
35	17.17	7.51	4.32	2.77
40	17.16	7.44	4.27	2.69
45	17.05	7.38	4.17	2.51
50	16.98	7.25	3.95	
55	16.76	7. —		
60	16.43			

Per assicurare p. e. dopo 20 anni un capitale di lire 10.000 ad un bambino dell'età d'un solo anno, il premio annuo sarebbe di lire 284 pari a cent. 78 al giorno.

Schiarimenti e programmi presso l'Agente generale della Compagnia

UGO FAMEA

Via Grazzano, 41, Udine

Per Mattoni

ed altri prodotti della FORNACE DI TARCENTO della Ditta Facini, Morgante e Comp. in Udine rivolgersi al sig. GIOV. BATT. DEGANI rappresentante della Ditta con Deposito fuori Porta Aquileja, nei propri Magazzini, dietro la Stazione ferroviaria.

Carboni fossili

DI TRIFAIL (Stiria)

Per l'acquisto rivolgersi al signor A. Ventura, Trieste; oppure al suo Rappresentante signor Ugo Bellavitis, in Udine Via Nicolò Lionello.

Presso la Ditta G. B. MARIONI fuor

porta Grazzano, ed in città presso il signor DOMENICO DE CANDIDO farmacista via Grazzano, si vende

CONSERVA LAMPONI

(vulgo Frambois)

a lire 1.80 al chilogramma preparato dal farmacista sig. Pietro Morocutti di Villa Santina (Carnia).

I Fratelli Dorta in Udine,

Depositari della rinomata birra di Puntigam, vendono la medesima anche in bottiglie, e tengono pure deposito dell'Acqua di Cilli della fonte di Königsbrunn.

Gli annunci di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Ditta COLAJANNI

GENOVA — Casa principale Via Fontane, N. 10 — GENOVA

UDINE Casa Filiale: Via Aquileia, 71; rappresentata dal signor G. B. FANTUZZI con autorizzazione Prefettizia. **UDINE**
Succursali: **S. Vito al Tagliamento** G. Quartaro — **MILANO** H. BERGER, Via Broletto — **LUCCA** PELOSI & C. — **ANCONA** G. VENTURINI
SONDRIO D. INVERNIZZI Agenzia della Società Generale delle Messaggerie Francesi della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore per Nuova York

Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione.

Prossime partenze per L'AMERICA DEL SUD, PER RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES.

Il 22 Luglio partirà il Vapore **Umberto I.**
27 " " " **Savoie**

3 Agosto " " " **Sud-America**
12 " " " " **Beam**
22 " " " " **L'Italia**

Partenze giornaliere per Nuova - York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

La Ditta Colajanni, è incaricata ufficialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti.
Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettagli spediscono dietro richiesta. — Affrancare

primi Ottobre Rio Plata
„ Novembre Centro - America

Prezzi eccezionali.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.43 ant. misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant. diretto	ore 7.37 ant.
" 5.10 ant. omnib.	" 9.43 ant.	" 5.35 ant. omnib.	" 9.55 ant.
" 9.55 ant. accel.	" 1.30 pom.	" 2.18 pom. accel.	" 5.53 pom.
" 4.45 pom. omnib.	" 9.15 pom.	" 4. pom. omnib.	" 8.26 pom.
" 8.26 pom. diretto	" 11.35 pom.	" 9. pom. misto	" 2.31 ant.
DA UDINE	A FONTEBBA	DA FONTEBBA	A UDINE
ore 6. ant. omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant. omnib.	ore 4.56 ant.
" 7.47 ant. diretto	" 9.46 ant.	" 6.23 ant. omnib.	" 9.10 ant.
" 10.35 ant. omnib.	" 1.33 pom.	" 1.33 pom. omnib.	" 4.15 pom.
" 6.20 pom. omnib.	" 9.15 pom.	" 5. pom. omnib.	" 7.40 pom.
" 9.05 pom. omnib.	" 12.28 ant.	" 6.28 pom. diretto	" 8.18 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7.54 ant. omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9. pom. misto	ore 1.11 ant.
" 6.04 pom. accel.	" 9.20 pom.	" 6.20 ant. accel.	" 9.37 ant.
" 8.47 pom. omnib.	" 12.55 ant.	" 9.05 ant. omnib.	" 1.05 pom.
" 2.50 ant. misto	" 7.38 ant.	" 5.05 pom. omnib.	" 8.08 pom.

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA detta FELSINEA DEI VEGRI IN VALDAGNO

La cura di quest'acqua può reputarsi come una fra le più efficaci per combattere la *Clorosi*, l'*Iddemzia*, i *Flussi morbos*, il *Linfaticismo*, l'*Affezione cardiaca* ed *emorroidaria*, ed utile nelle lente e stentate convalescenze della *malattia*.
I migliori idrologisti ne parlano con elogio e la raccomandano agli infermi — Vedi « *Cenni del prof. Coletti* » — Padova Tipografia Prosperini — Conservarsi limpida ed inalterata e viene facilmente tollerata anche dagli stomaci i più delicati.

DIREZIONE della FONTE « Valdagno » presso G. B. Gajardo — « Udine » presso Giacomo Comessatti.

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

PARI: Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.
VITALE: Un'occhiata intorno a noi seguito alla *Storia di un Zolfanillo*, un volume di pagine 376, L. 2.25.
D'AGOSTINI: (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.
ZORUTTI: Poesie edite ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

CALLI

guariti per sempre coi rinomati **CEROTTINI** preparati nella Farmacia **BIANCHI**, Corso Porta Romana, 2, che li *estirpano radicalmente e senza alcun dolore*. — Coi **CEROTTINI BIANCHI** i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente, all'opposto dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Vendita in Udine nelle Farmacie **COMESSATTI** e **COMELLI**

Unico deposito
in UDINE
alla Farmacia
di
G. Comessatti

Deposito,
in VENEZIA
alla Farmacia
Botner
alla
Croce di Malta



È solamente garantito il vero Sciroppo depurativo di Parigina composto del prof. G. Mazzolini di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. — Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta giulla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore della Marca depositata. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. — Prezzo delle grandi L. 3, mezzo L. 1.5.

NB. Tre bottiglie (dose per una cura) presso lo Stabilimento L. 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia si spediscono franche di porto e d'imballaggio per L. 27.

AVVISI
in quarta pagina
a prezzi modicissimi

PREMIATA ACQUA ACIDULO-FERRUGINOSA del rinomato

FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica Vera acqua di **PEJO** è l'acqua detta del Fontanino di Pejo. Essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare, e a circa 200 metri sopra l'altitudine conosciuta per *Antica Fonte*.

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del Fontanino di Pejo è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a sciroppi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sigg. Medici e consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in rosso-rame con impressi le parole acque ferruginose del **FONTANINO DI PEJO**.

L'IMPRENDITORE
LUIGI BELLOCARI

DEPOSITO GENERALE presso la Direzione della Fonte in Verona Via Porta Pallio N. 20, e in Udine presso *Bosero e Sandri*.

Stabilimento Chimico-Farmaceutico-Industriale

ANTONIO FILIPPUZZI

in Udine

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA

Odontalgico Pontotti rimedio prezioso, ed ormai riconosciuto per far cessare il male di denti, o preservativo contro le carie dei medesimi.

Polveri, Pettorali-Puppi efficacissime nelle tosse ostinate e rancide. Il loro uso è estesissimo per la pronta guarigione. — Guardarsi dalle falsificazioni non essendo vendibili in Udine che nello stabilimento suddetto.

Sciroppo Abete bianco balsamico rimedio contro tutte le malattie di petto.

Sciroppo di Cacao-lattato di Calce-ferro raccomandato da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, tale infantile ecc.

Olio Mercurio Terranova, Elisir coca, Saponi e profumerie igieniche, Acqua anaterina, Polveri diaforetiche per cavalli, Elisir china, Amaro Gloria, Estratto tamarindi.

Grande deposito di Specialità nazionali ed estere, assortimento completo di apparati chirurgici, oggetti in gomma, elmi, calze elastiche, Mignatte artificiali, ecc.

ACQUE MINERALI NAZIONALI ED ESTERE

Unico deposito Polvere Conservatrice del vino di G. Buttazzoni.